Anno XVI. Giovedì 28 Luglio 1881 N. 178

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

DELLA RIFORMA DEL SENATO

Mentre il Senato sta ponderando la legge della riforma elettorale votata dalla Camera dei Deputati, che uscirà, si spera, migliorata dalle sue mani, sorse in molti l'idea che s'abbia a riformare anche in Senato, di tal maniera da introdurre anche in esso l'elemento elettivo.

Per quanto noi siamo avversi, per l'esperienza che n'abbiamo veduto fare in tempi non lontani, ai continui mutamenti nelle leggi costitutive degli Stati, non siamo lontani dal credere che l'elemento elettivo potrebbe essere introdotto con utilità nel nostro Senato. Noi lo dicevamo ancora parecchi anni addietro in un modesto nostro lavoro sulla civiltà novella in Italia; pure consigliando, che si dovesse andare cauti nel por mano allo Statuto, prima che lo Stato italiano avesse ricevuto il suo rassodamento dal tempo, onde non correre la via della Spagna, la quale, con tante Costituzioni che si diede, quello che non ebbe mai si fu la libertà.

Noi però pensavamo, che questa riforma dovesse andare congiunta ad altre, che la rendessero utilmente eseguibile.

Avremmo voluto cioè, che andasse di pari passo con una riforma radicale della amministrazione dello Stato, sia al Centro, sia ne' suoi rapporti coi minori Consorzii delle Provincie e dei Comuni; che invece di parlare tanto di decentramento, lo si operasse seriamente; che si riducessero a circa tre mila i Comuni attuali onde *dare* ad essi una migliore rappresentanza, la possibilità di sostenere le spese che loro incombono ed il *governo di sè* nella più ampia forma, sicchè, all'uso degli Stati-Uniti, si facesse nel Comune tutto quello che si può farvi; che le Provincie si riducessero ad una metà circa, e che godessero pure della massima autonomia nel governo dei loro speciali interessi; che si armonizzasse un po' meglio l'amministrazione dei singoli Ministeri e si fissassero i rapporti degli uni cogli altri; e che i Prefetti fossero prima di tutto i rappresentanti del Governo.

Facciamo delle riforme nelle tassazioni e nella ripartizione dei carichi e dei benefizii che si sottintendono.

Allora noi avremmo voluto far emanare due terzi del Senato dall'elezione dei Consigli provinciali, lasciando che l'altro terzo fosse composto di Senatori a vita, il di cui diritto ad esserlo emanasse dalle cariche maggiori sostenute nei diversi rami della Amministrazione dello Stato.

La nostra idea su questo punto partiva dalla persuasione, che convenisse mantenere in un corpo, che fa l'uffizio di conservatore e controllore, le tradizioni amministrative. Così pure pensavamo, che, anche reso elettivo in gran parte, il Senato dovesse rappresentare la stabilità dinanzi alla mutabilità della Camera dei Deputati, che deve seguire anche le istantanee mutazioni della opinione pubblica.

L'elezione dei Senatori, fatta anche per più lungo termine di quella dei Deputati, e dal Consiglio provinciale, li rendeva più proprii a rappresentare collettivamente gl'interessi delle grandi Provincie, che in Italia sono molto tra loro diversi, ed a costituire così quella specie di federalismo nella unità, ch'è nella natura e nella storia del nostro paese.

Se invece di molte piccole riforme, proposte da ministri che si mutano sempre, e che agiscono ognuno di suo capo e sacrificano sovente allo scopo unico di tenersi stretti al potere i maggiori interessi dello Stato, le quali riforme il più delle volte sono anche in contraddizione le une colle altre; se invece di questo procedere a casaccio, si studiasse ed operasse una riforma complessiva, abbracciante tanto le leggi di carattere costituzionale, quanto quelle di carattere amministrativo, si potrebbe dopo riposare per un secolo sull'opera propria, occupandoci tutti del progresso economico e civile del Paese.

Bene armonizzati tra loro i diversi Consorzii dello Stato ed i diversi rami delle pubbliche amministrazioni, Comuni, Provincie, Stato avrebbero funzioni distinte ed i ministri, invece di essere tanti pascià, seguiti e sostenuti dai rispettivi mamelucchi, si troverebbero atti a servire d'accordo lo Stato e meno disposti a favorire i loro clienti.

Ma gli uomini, che affrontino una riforma complessiva e completa e che sappiano condurre all'ordinamento definitivo dello Stato, noi non li abbiamo, od almeno non si lasciano vedere. Perciò occorre, che la causa si guadagni prima nella pubblica opinione e che si faccia opera ponderata e desiderata anche a costo di ritardarla.

Occorre poi anche una stampa che discuta seriamente simili soggetti; e la nostra .... ha altro da fare. Pure è tempo di occuparsene.

Grado 23 luglio. V.

CONCORRENZA AMERICANA

La concorrenza è un grande stimolo dell'umana attività, ma vi ha pure una concorrenza che la annienta, ed è per questo che noi vediamo, anche in paesi liberi come la Francia, essere corretto l'assolutismo di questo principio economico con opportuni temperamenti, o combattuto talora con l'applicazione di altro opposto principio. Ne porteremo un esempio recente. La guerra del 1870 aveva diradato di molto la massa del bestiame bovino in quel paese, e fu necessità approvvigionarsi all'estero per riempire gradatamente quel vuoto. Il mercato italiano ne era il principale rifornitore. Ma il bisogno andò appunto a scemare col tempo, si ristabilì l'equilibrio, anzi un eccesso di produzione, ed i proprietari allarmati chiesero provvedimenti contro l'importazione italiana che, quantunque diminuita, continuava ad esercitarsi, e questi furono acconsentiti coll'elevazione delle tariffe. Il governo nostro avvisava in conseguenza di ciò ed anche per togliere un controsenso economico, di abolire il dazio di esportazione sugli animali bovini, e su parecchie altre specie di prodotti, e così provvedeva a che non fosse per mancare ad un tratto un notevole guadagno nel commercio nazionale.

La Francia ha sempre adoperato in questo modo nel riguardo de' suoi produttori colla elevazione delle tariffe, che prima erano puramente fiscali, in protettive o quasi.

L'Italia che ha per base della sua ricchezza l'agricoltura, e in essa in specialità, per ciò che riguarda la produzione di alcuni cereali, completamente schiacciata dall'America.

La coltivazione del granoturco ha preso colà estensioni formidabili, principalmente nella parte sud della valle del Mississipi, ed anche il frumento si coltiva su larga base. Tutta questa esuberanza di produzione bisogna che trovi uno sfogo, e l'esportazione si esercita sui mercati europei. Non accenneremo a quanto ammonti con segni aritmetici la produzione dei cereali americani, nè quanto costi al produttore un ettolitro di grano o di maiz, poichè su ciò vi è qualche contraddizione nelle statistiche, ma egli è indubitato che l'America può fare concorrenza in questa materia a tutto il mondo.

Noi vedemmo in questi ultimi anni alcuni cereali americani invadere le nostre piazze, e mettere il produttore italiano nella condizione di di accontentarsi per forza, nella vendita dei suoi generi del rimborso delle spese di produzione o di una rimunerazione inadeguata all'impiego o alla antecipazione del capitale, senza tener conto delle sue cure materiali e morali.

Ciò dà seriamente a pensare.

Ne avverrà, se pur non lo è ancora pienamente, che la professione dei possidenti da noi, anche bene esercitata, non offra più attrattive di guadagni, e che la frase «beati possidentes» di cui fu tanto abusato, non sarà che un'atroce ironia, come dare del *conte* a un nobile spiantato.

Domanderemo noi dazi protettori contro la concorrenza americana? Questo potrebbe meritarci il titolo di affamatori, e poichè l'Inghilterra, in momenti diversi dal presente, abolì ad onta dell'ostinata resistenza dei lordi-proprietari del suolo, l'imposta sull'introduzione dei cereali, e fu seguita in ciò da altri Stati civili, sarebbe per lo meno un regresso il chiedere un regime di protezione in questa materia.

Allarmati in Francia per il fatto di questa concorrenza, in seguito a studi, riunioni, discussioni a cui presero parte gli economisti più notevoli del paese, intervenne il governo e, tra i progetti seri, vi fu pur quello dell'alleviamento delle imposte sulle terre.

Noi non osiamo chiedere un sgravio immediato, non vogliamo portare alcun turbamento alla nostra finanza, siamo troppo ammaestrati dal passato, ricordiamo troppo bene l'epoca del disavanzo e le inquietudini del paese, per fare domande indiscrete.

Noi ci limitiamo per ora ad additare agli studiosi lo stato delle cose, perchè vogliano escogitarne gli opportuni rimedi. Intanto con soddisfazione fu veduto che, il governo accettando, in una delle ultime tornate della Camera dei deputati, l'ordine del giorno dell'onor. Cauzi riguardo a' sussidi per opere di irrigazione, ha dimostrato di voler assecondare quel movimento di trasformazione senza del quale la nostra agricoltura in una parte notevole d'Italia rimarrebbe stazionaria e ben poco rimuneratrice.

L'abolizione del macinato, la riforma della legge sulla ricchezza mobile, gli studi che si stanno facendo per la graduale abolizione dell'imposta sul sale, le proposte del Luzzatti e di altri suoi colleghi nella Camera dei deputati, relative alla legislazione sociale, sono fatti che in modo assoluto ci dimostrano quale sia il pensiero che anima legislatori, economisti, filantropi, per il bene delle classi lavoratrici.

Non sarà esagerato quindi se qualche cosa si volesse chiedere in favore anche del capitale. Ricordiamoci anzi che il lavoro vive del capitale.

Rivolto 23 luglio. F.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma: Si smentisce che l'on. Mancini abbia fatto pratiche presso il governo francese, perchè intervenga contro la nuova crociata dei prelati francesi in favore del Vaticano.

All'ultimo momento fu sospeso il bollettino militare delle nuove nomine e promozioni.

Al ministero dei lavori pubblici pervenne per l'approvazione il progetto del tronco Treviso-Ponte di Piave sulla ferrovia Treviso-Motta.

Pervennero pure per l'approvazione i progetti dei tronchi Biadene-Levada e Busche-Feltre sulla ferrovia Treviso Feltre Belluno.

Le sedute pei negoziati del trattato di commercio italo-francese non saranno molte, poichè il delegato francese Amè dovrà trovarsi a Parigi il 4 agosto onde assistere ai negoziati pel trattato inglese. Il nostro governo spera di riuscire a prolungare la sua permanenza qui; ma si comincia a dubitare della utilità delle trattative.

Il Comitato di stato maggiore generale che ora terminò i suoi lavori, ha deciso la conservazione della fortezza di Verona, non però come centro di difesa, ma come base di operazione date certe evenienze.

Il *Bersagliere* e l'*Italie* annunziano essersi già inviato a Monza per la firma del Re il decreto che sanziona un limitato movimento nei prefetti del regno, fra cui l'onor. Manfrin.

ESTERO

Francia. Nella seduta della Camera del 26, Ferry rispondendo a Clemenceau disse che il governo volendo nell'interesse della repubblica restringere per quanto è possibile l'agitazione elettorale intende convocare i collegi elettorali alla data più prossima possibile, al 21 agosto. Clemenceau propose un ordine del giorno che biasima la data anticipata delle elezioni, come avente un carattere di sorpresa o di manovra elettorale. Ferry domandò l'ordine del giorno puro semplice, che venne approvato con 231 voti contro 216.

Inghilterra. Il partito conservatore inglese preparasi già a reclamare delle misure di rappresaglia contro la Francia nel caso in cui un definitivo insuccesso dei negoziati commerciali rendesse applicabile nella Gran Brettagna la tariffa doganale. Nella Camera dei Comuni, sir H. D. Wolff ha annunziato che chiederà a Gladstone se non crede opportuno di ridurre i dazi d'entrata sul tabacco (che equivalgono a 12 o 14 volte il valore del prodotto importato) e di colmare il deficit del bilancio, risultante da questa riduzione, con dazi sui vini, sulle sete e sui guanti di Francia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 59) contiene:

748. *Convocazione di creditori.* Il Giudice delegato per gli atti del fallimento di Antonio Cossio di Cividale ha convocato i creditori pel giorno 22 settembre p. v.

749. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del R. Demanio Nazionale contro Bruzzolo Felice di Bagnara, allo stesso esecutante Demanio. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 6 agosto p. v.

750. *Estratto di bando.* Ad istanza di Ottelio conte Settimio di Ariis, in confronto di Diana Giovanni di Udine e Consorti, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 1 ottobre p. v. l'incanto per la vendita di immobili situati nel Comune cens. di Ariis.

751. *Estratto di bando.* Ad istanza di Della Martina Rosa, Anna e Maria di Tricesimo, in in confronto di Pinosa Valentino di Villanova (Lusevera) avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 30 agosto p. v. il reincanto per la vendita di immobili già subastati a Domenico e Paolo Cussigh di Sedilis.

752. *Estratto di bando.* L'avv. Etro, quale procuratore del sig. Luzzatti Davide di Venezia, rende noto che nel 26 agosto p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 586.84, in odio a Cimarosti Antonio, l'incanto di stabili ubicati in Comune di Maniago.

753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Moggio fa noto che il 19 agosto p. v. nella R. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

(*Continua*)

Elezioni amministrative. Ci scrivono da Tarcento, 27 luglio: Ultimi fra i Comuni del Distretto, Tarcento e Tricesimo si presenteranno alle urne domenica prossima. Qualunque sia per essere, a Tricesimo, l'esito della votazione pel Consigliere provinciale, è oramai fuori di dubbio che la palma spetterà al cav. dott. Alfonso Morgante, avendo questi, di fronte al Carnelutti, duecento voti di preponderanza.

Un manifesto a stampa diretto agli elettori del nostro Comune, invita, per le cinque di questa sera, ad una riunione nella sala del Municipio affine di discutere i nomi dei cinque Consiglieri comunali eleggendi. Domani ve ne comunicherò le risultanze. TURRIS.

Le marche della Fabbrica Candele steariche di Mira. Davanti il nostro Tribunale nei giorni 25 e 26 si è svolto un interessante processo contro alcuni negozianti imputati di aver introdotte, messe in circolazione e vendute candele non provenienti dalla fabbrica di Mira, in pacchi portanti segni che imitavano quelli dalla fabbrica stessa legalmente addottati a contradistinguere i suoi dagli altrui prodotti.

Lo Stabilimento di Mira costituitosi parte civile era rappresentato dall'avv. P. Linussa; gli imputati erano difesi dagli avvocati dottor Giacomo Orsetti e dott. Ernesto D'Agostini.

Il Tribunale, presieduto dall'Ill. Giudice d'Osualdo, dopo due giorni di discussioni, alla mezzanotte del 26 con elaborata sentenza condannava gli imputati alla multa di legge, ed al risarcimento dei danni e delle spese alla parte civile.

All'udienza venne fatta anche una perizia chimica, la quale dimostrò la inferiorità delle candele cosidette uso Mira, da quelle vere di Mira.

Sentiamo che gli imputati stanno per ricorrere in appello, e perciò ci asteniamo da maggiori dettagli ed apprezzamenti.

Opere Pie. Il Ministro dell'interno invitò la Commissione delle Opere Pie a dar termine prestamente a' suoi lavori, perchè il governo vuol sapere quale è lo stato reale di queste amministrazioni, affine di poterlo migliorare. Frattanto, al Ministero delle finanze si studia il mezzo di trarre miglior partito dall'immenso patrimonio delle Opere Pie, senza arrecar pregiudizio ai poveri.

Un concorso. Allo scopo di migliorare il personale di pubblica sicurezza, in relazione ai nuovi ordinamenti, è stato pubblicato dal Ministero dell'interno un avviso di concorso ai posti di alunno di 1.a e 2.a categoria. Alla prima categoria saranno ammessi i giovani laureati, e dopo un anno di pratica potranno ottenere un posto di vice-ispettore collo stipendio di lire 2000. Alla seconda categoria saranno ammessi soltanto quelli che hanno ottenuto la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico.

Il gelso pianta da bosco. Leggendo nell'appendice del *Giornale di Udine* quanto vi scrisse il veterinario Romano circa al gelso come pianta da foraggio, mi si è ridestata in mente una vecchia idea.

Si parla sovente di *rimboscare* tutti i luoghi dirupati, onde impedire le frane ecc. Ora io vorrei che in quella zona dove fu ancora il gelso, si rimboscasse con questo albero prezioso, dal quale se ne potrebbero ricavare molti vantaggi, come indica l'egregio Romano. Certamente il gelso, che va soggetto ad un taglio annuale

di tutti i nuovi rami, domanda di essere coltivato in buon terreno, perchè possa supplire ogni anno con una seconda vegetazione a quello che gli si toglie colla sfrondatura nel bel mezzo della prima. Ma noi vediamo, che anche in condizioni meno liete vegeta bene come albero comune, a patto di non sfrondarlo ogni anno. Il gelso acquista talora, a rispettarlo, delle proporzioni gigantesche. Credo, per conseguenza, che si dovrebbe in molti luoghi piantarlo, in luogo d'altri alberi comuni, non per isfrondarlo e tagliargli le bacchette ogni anno, ma per avere un albero da fusto, il di cui legno è buono da lavoro, massimamente per farne delle doghe per i tini, per le more, e non soltanto da darle ai maiali, ma anche da servirsene per bevande fermentate ed anche per la distillazione dell'acquavite, stante la abbondanza di materia zuccherina che contengono, per adoperarne le foglie come eccellente foraggio nell'autunno prima che ingialliscano.

Siccome l'albero si terrebbe a capitozza ed ogni tanti anni se ne taglierebbero i rami per farne della legna da ardere, così una simile operazione si potrebbe fare anche per utilizzarne la foglia per i bachi nelle annate in cui ha maggiore prezzo.

E' stato detto, che per fare concorrenza alle sete asiatiche non ci resta che da produrne di più ed a buon mercato. Per questo appunto conviene piantare il gelso da per tutto dove non nuoce colla sua ombra agli altri prodotti del suolo, e metterlo, invece di altri alberi, anche come legname da bosco.

Quando avremo (e non ci vorranno molti anni se sapremo imitare gli esempi della Lombardia e del Piemonte) anche dei tramways a vapore, che congiungano le zone alta e bassa colle ferrovie della zona media, essi serviranno anche al trasporto della foglia di gelso; e ciò gioverà molto tanto agli allevatori dei bachi, che possono abbondare laddove abbondano la popolazione ed i locali e questi si possono costruire a miglior mercato. Allora si potranno moltiplicare anche i boschi dei gelsi, al modo, che ho detto più sopra; e ciò tanto sui pendii meno alti dei nostri monti, quanto nella zona bassa. Nell'una, perchè vi sono tanti posti dove ci sta un albero e non altro; nell'altra, perchè ci si guadagnerebbe ad imboscare col gelso alcuni terreni, onde poter dedicare agli altri che vi abbondano, e sono tra i buoni, una coltivazione più intensiva e concentrare su di essi lavoro e concimazione con maggiore profitto.

Così il bosco dei gelsi potrebbe in quelle due zone supplire i legnami d'altra specie meno utili, dare ogni anno del foraggio per gli animali, tra i quali in questo caso non sarebbe da trascurarsi la pecora e soprattutto i montoni di razza precoce e da carne, dei quali si può fare un buon commercio, le more per le bevande spiritose, che potrebbero giovare assai ai contadini, specialmente nella stagione dei lavori, le legna da lavoro e da ardere e finalmente la foglia nelle annate in cui essa ha un prezzo che compensa e si offrivano anche i mezzi di trasportarla facilmente.

E nel riguardo del bestiame, e specialmente delle pecore e dei majali, sono da considerarsi poi anche degli altri alberi; come il pioppo, il ciliegio e l'olmo.

Il pioppo italico, o di alto fusto, è da preferirsi specialmente nei contorni delle praterie stabili e lungo i letti dei torrenti. Oltre la fogalia per le pecore, da lasciarsi sulle bachette tagliate a suo tempo, per raccoglierle nette fienaja e darsi ad esse nell'inverno si avrebbe il vantaggio di possedere in tutto il Friuli delle trovi d'alto fusto per tutte le costruzioni rurali e specialmente per le stalle e per le tettoie, che ci giova d'accrescere nei riguardi del nostro bestiame, e per farne dei ripari sulle sponde dei torrenti, costringendo le loro acque a tenere il mezzo dell'ampio letto, ed a depositare le melme sulle rive.

L'olmo dà anch'esso dell'ottima foglia tanto per i majali, come per le pecore e l'altro bestiame, e di più del legname per gli strumenti agricoli e per altro. Il ciliegio poi, intramezzato ai filari delle viti, come albero di sostegno, darebbe delle frutta, tanto per gli usi ordinarii come per farne delle bevande e delle conserve. Di più il fusto quando si abbatte dà del legname buono per i mobili.

L'utilità dell'albero, specialmente quando può dare un buon foraggio, è riconosciuta specialmente nei luoghi dove le estati sono aride e nuocciono agli altri foraggi.

Di certe coltivazioni fatte in piccolo non se ne conosce abbastanza l'utilità; ma quando si usassero in grande laddove meglio convengono alle condizioni di suolo e di clima, possono arrecare grandi vantaggi, ed io stimo che una di queste possa essere appunto quella degli accennati alberi in quelle condizioni di cui ho parlato.

In Friuli non si farà mai abbastanza per accrescere la massa dei foraggi e con essa degli animali e loro prodotti e dei concimi. Approfittiamo quindi di tutti, poichè nella somma ne ricaveranno un grande vantaggio i privati e tutta l'economia del nostro paese. RUSTICUS.

Cosa è la Milizia Mobile? Essendo chiamati sotto le armi, per il periodo di un mese circa, i militari di prima categoria delle classi 1851 e 1852 appartenenti alla fanteria ed ai bersaglieri della Milizia Mobile, e di quelli di prima categoria della classe 1852 appartenenti all'artiglieria da campagna, udiamo da non pochi chiedere spiegazioni sulla Milizia Mobile. Ecco qualche notizia in argomento:

L'esercito permanente si divide in *esercito permanente* ed in *milizia mobile.*

L'*esercito permanente* è costituito dallo Stato Maggiore generale e dalle armi e dai corpi che sono permanentemente mantenuti in servizio. La *milizia mobile* è composta *delle quattro più vecchie classi di Iª categoria e delle quattro più vecchie di IIª* e può raggiungere la forza di 250,000 uomini.

Le truppe ascritte alla *milizia mobile* in tempo di pace non prendono le armi, se non che temporaneamente per la loro istruzione, come è decretato per parte di esse in questo anno, od eventualmente per ragione di ordine e di sicurezza pubblica.

In tempo di guerra la milizia mobile è più particolarmente incaricata della difesa interna dello Stato e di presidiare le fortezze, ma può anche essere destinata a sostegno od a far parte degli eserciti attivi nella guerra campale.

I quadri, i ruoli, il vestiario, l'equipaggiamento, l'armamento e tutto l'occorrente per la milizia mobile deve trovarsi costantemente apparecchiato.

La fanteria è ordinata per distretto militare ed è composta degli uomini ascritti alla fanteria della milizia mobile, i quali, per fatto di leva, appartengono al distretto stesso. Le compagnie di fanteria della milizia mobile hanno per centro di formazione i comandi dei distretti. Le compagnie di artiglieria della milizia mobile hanno per centro di formazione i reggimenti d'artiglieria dell'esercito permanente. Le compagnie del genio della milizia mobile hanno per centro di formazione uno dei due reggimenti del genio.

Detto quali classi concorrano a formare la milizia mobile, quali missioni siano ad essa riserbate, il modo di formazione delle compagnie, perchè ciascuno, che sia iscritto nei ruoli dell'esercito, sappia, durante i 19 anni d'obbligo al servizio militare, in quale condizione ogni anno si trovi, pubblichiamo questo specchietto:

Varie specie di ferme		Obbligazioni al servizio militare				
		nell'esercito permanente		nella milizia mobile	nella milizia territoriale	TOTALE anni
		sotto le armi	cong. illim.			
Ferma permanente	anni	8	—	—	11	19
Ferma tempor.	Militari di I cat. in tutti i corpi meno la cavalleria »	3	5	4	7	19
	Militari di I categ. volont. di un anno »	1	7	4	7	19
	Militari di I categ. in cavalleria »	5	4	—	10	19
Militari di II categoria	»	—	4	5	10	19
id. III	» »	—	1	—	10	19

Essendo fissata dalla nostra legge per la chiamata sotto le armi l'età di anni 21, così ognuno, tenendo presente se appartiene alla I, alla II od alla III categoria ed il numero d'anni passato dalla estrazione del numero, può da questo specchietto vedere se è in congedo illimitato, nella milizia mobile oppure nella milizia territoriale.

La Milizia Mobile, deducendolo dallo specchietto, è attualmente costituita dalle seguenti classi:

1849 1850 1851 1852 di I categoria.

1852 1853 1854 1855 di II. categoria.

Anche per San Giacomo si fa festa a Fagagna. Non bastano le feste governative, non bastano le feste ecclesiastiche, vi sono anche altre feste che non sapremmo con qual nome chiamare, introdotte d'accordo fra qualche parroco e un certo numero di zelanti, e che capitano nei momenti più importanti per la campagna, come al 13 giugno Sant'Antonio, al 25 luglio San Giacomo, al 24 agosto San Bartolomio. Nessuna di queste feste è segnata fra le feste della diocesi. A Sant'Antonio si benedicono gli animali; meno male se si riducesse ad una funzione nel mattino, ma si fa festa tutto il giorno. Di San Bortolomio c'è un braccio che si conserva in reliquia, e non c'è altro motivo che questo per fare festa tutta la giornata. San Giacomo è festeggiato in onore del parroco che porta tal nome.

Potete ordinare lavori in detti giorni, nessuno vi viene, e tutti subiscono la pressione esercitata da una opinione pubblica artificialmente creata, per cui nessuno attacca buoi in tal giorno.

Dette giornate sono passate completamente in ozio e all'osteria; meno male se fosse d'inverno o nella stagione piovosa, ma ciò accade propriamente quando in campagna c'è il massimo bisogno di lavoro. Se si mettesse a conti il complessivo valore delle giornate perdute, del danno ai raccolti, e del danaro consumato poco santamente alla bettola, si arriverebbe ad una somma enorme. E poi si piange la miseria. E questa miseria chi la crea?

Le stesse autorità ecclesiastiche dovrebbero proibire queste feste arbitrariamente imposte ad una intera popolazione, raccomandando che siano rispettate quelle che veramente sono stabilite. In ogni caso dovrebbe intervenire l'autorità civile onde evitare questo deplorabile ozio imposto, vuoi da falsa pietà, vuoi da speculazione, vuoi da imbecillità, e che costituisce una dannosa violazione della libertà dei tanti che vorrebbero lavorare, ma devono astenersi per evitare molestie.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI IN FRIULI.

Riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Udine a tutto il mese di giugno 1881.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI: In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di giugno	Numeri complessivi	Estinti nel mese di giugno	In corso a tutto il mese stesso	SOMME: Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente		Depositi nel mese di giugno		Somme complessive		Rimborsi nel mese di giugno		Credito in fine del mese stesso	
Udine	402	5	407	—	407	70574	66	3204	11	73778	77	1029	—	72749	77
Ampezzo	34	6	40	—	40	541	46	170	19	711	65	20	—	691	65
Artegna	17	—	17	—	17	1396	70	—	—	1396	70	18	—	1378	70
Aviano	51	—	51	—	51	445	98	—	—	445	98	24	—	421	98
Casarsa	42	—	42	—	42	337	01	110	—	447	01	—	—	447	01
Cividale	476	9	485	2	483	34362	63	1446	85	35809	48	2817	62	32991	86
Chiusaforte	57	—	57	—	57	4686	76	—	—	4686	76	28	—	4658	76
Codroipo	97	—	97	—	97	5148	57	156	—	5304	57	13	—	5291	57
Comeglians	17	—	17	2	15	4304	71	122	—	4426	71	—	—	4426	71
Fagagna	15	—	15	—	15	419	07	—	—	419	07	50	—	369	07
Gemona	199	16	215	—	215	20985	29	1440	32	22425	61	1033	68	21391	93
Latisana	186	7	193	2	191	17443	54	2861	17	20304	71	1201	06	19103	65
Maniago	74	2	76	—	76	3619	23	95	—	3714	23	21	—	3693	23
Moggio	113	5	118	—	118	10958	73	1401	95	12360	68	315	—	12045	68
Mortegliano	315	13	328	1	327	3036	53	391	51	3428	04	14	02	3414	02
Palmanova	249	8	257	—	257	53163	74	4581	72	57745	46	8920	97	48824	49
Paluzza	6	—	6	—	6	228	38	75	—	303	38	5	—	298	38
Pontebba	35	—	35	—	35	4887	99	56	—	4943	99	25	—	4918	99
Pordenone	318	1	319	—	319	18226	70	541	65	18768	35	686	94	18081	41
Sacile	33	17	50	—	50	4150	02	1169	52	5319	54	54	—	5263	54
S. Daniele	166	1	167	—	167	7170	20	956	90	8127	10	70	72	8056	38
S. Giorgio	125	—	125	—	125	3556	90	365	—	3921	90	77	—	3844	90
S. Giovanni	5	1	6	—	6	763	94	76	—	839	94	45	—	794	94
S. Pietro	2	—	2	—	2	844	54	155	—	999	54	—	—	999	54
S. Vito	171	3	174	—	174	9191	38	1260	18	10451	56	188	—	10263	56
Spilimbergo	93	7	100	1	99	8717	37	3910	99	12628	36	2379	31	10249	05
Tarcento	23	—	23	—	23	2015	83	9	—	2024	83	94	—	1930	83
Tolmezzo	89	23	112	—	112	3182	97	203	22	3386	19	—	—	3386	19
Tricesimo	27	3	30	—	30	1112	55	117	76	1230	31	50	—	1180	31
Venzone	24	1	25	1	24	5363	89	115	19	5479	08	1012	87	4466	21
	3461	128	3589	9	3580	300837	27	24992	23	325829	50	20195	19	305634	31

Dalla Direzione Provinciale delle Poste
Udine, 14 luglio 1881.

Il Direttore Provinciale, **Ugo.**

Meteorologia. Mese di giugno 1881; Stazione meteorologica di Udine: Estremi termografici: minimo 6.2 nei giorni 10 e 11; massimo 32.2 nel giorno 24. Aqua caduta nel mese mill. 180.3. L'aqua caduta nel mese corrispondente dell'anno scorso fu di mill. 178.3.

Gli utenti la Roggia di Mortegliano si lagnano perchè da qualche giorno quel canale è così povero d'aqua da costringere spesso all'inazione i trebbiatoi e gli opifici che ricevono da esso la forza motrice. Sentiamo che quelli utenti trattano colla Rappresentanza del Consorzio Ledra per ottenere un supplemento d'aqua, tanto da poter assicurarsi la continuità del lavoro.

Grandine. Ci viene riferito che ieri su quasi tutta la zona che va da Buttrio a Cividale è caduta la grandine. La gragnuola è caduta di nuovo anche nei territori di Gemona e di Venzone, completando l'opera di distruzione di quella di pochi giorni prima.

Il tempo. In seguito alla burrasca di ieri, che si fece sentire anche più forte che qui in altre parti della Provincia e fuori, la temperatura si è sensibilmente abbassata, talchè iersera molti avevano indossato il soprabito. Oggi però il vetro Febo ha ripreso il suo predominio.

Una Fiera di Beneficenza. Da S. Giorgio di Nogaro ci scrivono che quella Società di Mutuo Soccorso, esistentevi da qualche mese ha deciso, per accrescere i suoi proventi onde far fronte alle spese che ogni giorno maggiormente incalzano, di tenere il mese venturo una Fiera di Beneficenza colà a beneficio del fondo sociale.

Il Comitato istituito *ad hoc* e composto delle prime Signore e Signori del Paese, spera poter contare anche sull'assistenza dei generosi abitanti del Capoluogo di Provincia che vorranno certamente, mandando qualche dono, contribuire allo scopo benefico di detta Società, l'unica esistente nelle Basse della Provincia; ed in un luogo ove pur troppo dominano in autunno le tremende febbri miasmatiche. Li signori Romano, e Baldini di Udine s'incaricano gentilmente di ricevere in consegna gli oggetti regalati dai signori udinesi e d'inoltrarli al loro destino.

In seguito conosceremo il relativo programma; intanto raccomandiamo caldamente ai nostri concittadini quest'opera pia.

Da Grado ci scrivono (26 luglio): Un poco alla volta le *Acque Gradate* minacciano di diventare un luogo famoso di bagni. Ci manca ancora qualcosa; ma, se seguita così la corrente, quello che non si è fatto si farà. Oramai la sponda del mare è divenuta una sorgente di rendita per il Comune con quello solo che cava dalla tassa dei *casotti*, senza parlare di tutte le famiglie, che direttamente od indirettamente ci guadagnano qualcosa. Trent'anni fa nessuno si sognava di guadagnarci tanto.

Ora, supponete che la ferrovia o tramway a vapore da Udine scenda a Palma e Cervignano, che si faccia anche la scorciatoja Cervignano-Ronchi, che anzi si venga con un ramo fino ad Aquileja, che si scavi un po' il canale della vetusta città, e che un vaporetto, più serio di quello di adesso, faccia i suoi tre viaggi regolari al giorno per tre mesi, che le persone e le cose e le lettere possano andare e venire assai presto da Udine e Gorizia e paesi che vi affluiscono e voi vedrete tuffarsi nelle acque di Grado, giudicate dal Barellai per le migliori, un infinito numero di terrafermieri italiani, slavi e tedeschi. Grado insomma può divenire il luogo di bagni internazionale, ed in mare noi saremo, e lo siamo già ora, tutti internazionalisti della razza la più fina.

Qui, per segno di ospitalità, si da l'acqua *salata e salubre* (vedi pastorale di Monsignore per la Quaresima, dove si permettono anche i cibi *non salubri*) a tutti, di qualunque nazionalità, di qualunque sesso, uomini, donne e preti, diritti e gobbi, a tutti insomma. Oltre le accennate cose ci vuole dell'altro per rendere Grado non soltanto il più comodo, ma il più dilettevole luogo di bagni. Prima di tutto bisogna rimpulizzire quanto tutto il paese, adoperare per questo e per procacciare altre commodità ai bagnanti tutto il danaro che si ricava dai *casotti*, raddoppiare subito e quadruplicare in appresso il numero di questi, piantare uno stabilimento, con caffè, bottiglieria, gabinetto di lettura e tutto il resto proprio sul prato di fronte ai bagni, onde tutti i bagnanti possano passarvi delle ore in compagnia e goderedi questi salutiferi bagni d'aria marina con tutti i loro commodi, e sedersi anche all'ombra degli alberi da piantarvisi.

Buona è l'acqua, come diceva Pindaro, ma lo è anche l'aria marina; e su questa riva sporgente si godono tutte le arie della rosa dei venti, e spesso in una sola giornata. La vista del mare dalla terra e dei monti dal mare offre poi continui spettacoli. Se con un vaporetto che facesse il servizio della instabile colonia, si potesse fare qualche gita fino a Monfalcone, a Duino, a Miramare, a Trieste, a Capodistria, a Pirano, a Parenzo, a Pola, a Caorle, a Portogruaro ecc, ci sarebbe una ragione di più per venir a passare qualche settimana a Grado.

Quest'anno sono stati molti bagnanti. Non ve ne posso dire il numero, ma credo che sieno il doppio dell'anno scorso, ed il caldo che continua ne manderà degli altri. Supponete, che sieno fatte le cose soprindicate ed alcune altre che sarebbe facile indicare, ma sulle quali non mi fermo; e certamente in pochi anni si triplicherebbe il numero dei bagnanti con permanenza ed i visitatori momentanei sarebbero poi nella loro somma moltissimi. Tutti questi lascierebbero molto danaro e l'economia pubblica e privata se ne avvantaggerebbe assai. I proprietari di case, come a Viareggio, piglierebbero in tre mesi un bell'affitto per tutto l'anno, e molte di queste donnette, che ora piatiscono per i *campielli*, alquanto rimpulizzite, vedrebbero ottimamente pagati i loro servigi.

Procacciando tutti i commodi ai bagnanti, è certo che non soltanto i due Friuli, che poi ne formano uno solo, darebbero a Grado un grande numero di bagnanti ed i guadagni relativi; ma anche le provincie slave e tedesche dell'Impero vi manderebbero molti dei loro figli. Allora l'Ospizio marino prenderebbe grandi proporzioni, quando all'interno se ne conoscessero i vantaggi. Coabito con una mamma tedesca, di Lubiana, la quale ha un figliuolo, che in due settimane dacchè si trova qui è tramutato affatto.

Qui non si guarisce soltanto dalle glandole, dalle scrofole, dal male d'occhi, dalle malattie

cutanee, ma anche dai capogiri, dalle convulsioni, dalle anemie, dalle inappetenze ecc. Si può dire, che qui si cambia in meglio fino la pelle.

Il Comune di Grado bisogna adunque che si metta sulla buona via per produrre l'accennato cangiamento in meglio. Lo deve ai suoi abitanti, che crescono d'anno in anno, senza che crescano altrettanto le risorse del paese.

Un Gradense, che conta meno anni di me, mi dice che a suo ricordo gli abitanti di Grado erano 1800, e che ora sono 3200! Per un nido di pescatori sono troppi.

Anche il Governo e la Provincia, che spendono su queste rive i loro danari alla spicciolata, farebbero meglio a spenderli tutti in una volta, facendo una riforma completa e chiamando così la speculazione a fare il resto.

Il 25 luglio è stato per i Gradensi il più chiassoso e beverecc o lunedì di tutta l'annata. Esso lasciò la sua coda anche per il martedì. Quelli però che hanno consumato tutto il loro danaro presero il mare. In quanto a noi, abbracciati dalle Nereidi sotto forma di onde marine, abbiamo fatto dei bagni voluttuosi. Guai se lo sa il Seismit-Doda! Egli ci metterebbe fra capo e collo un'imposta *voluttuaria*. V.

Sulla serata d'addio delle signorine Ravogli a Torino leggiamo nel *Risorgimento*: «...Le sorelle Ravogli diedero la loro rappresentazione d'addio la sera di domenica salutate da un pubblico straordinariamente affollato e che ad ogni scena nella quale avevano parte la Sofia (*Norma*) e la Giulia Ravogli (*Adalgisa*) non si stancava di applaudirle, di acclamarle calorosamente. Alle due esimie cantanti vennero offerti ceste e mazzi di fiori con ricchi nastri, e fra quelle continue ovazioni ciascuno degli spettatori manifestava la speranza vivissima di presto rivedere a Torino le due sorelle romane, le quali hanno lasciato di sè sì grande desiderio.»

Il mese d'agosto. Ecco le solite predizioni di Matheu de la Drome per il mese di agosto.

Bel tempo dal 1 al 3, periodo variabile nel 1° quarto di luna, cioè dal 3 al 7. Grandine a temersi nelle regioni all'est della Francia. Temperatura soffocante nell'Italia centrale e meridionale. Bel tempo a luna piena, che comincierà il 9 e finirà il 16. Calori fortissimi, temporali violenti in Italia; ingrossamento momentaneo del corso dei fiumi.

Bel tempo dal 16 al 24, temporali nell'Italia meridionale il 19 e 23. Forti brezze nei giorni 18, 19 e 23. Il caldo continuerà a farsi sentire. Bel tempo a nuova luna, cioè dal 24 al 1 settembre. Caldo. Temporali nelle regioni montuose.

Questo mese si presenta bellissimo, malgrado i temporali frequenti nelle regioni alpestri.

Incendio. In Aviano, il 22 volgente, manifestavasi il fuoco nella casa dei fratelli Nard.; ma, mercè la pronta opera di quei terrieri e della forza pubblica, potè essere in breve spento, con un danno non assicurato di lire 350 per guasti al fabbricato. L'origine è accidentale.

Cinquanta chilogrammi di avena furono rubati da ignoti in un campo del possidente Antonio Buss. di Codroipo.

Furto. In Azzano, ignoti, nella casa del contadino Osvaldo Pat. ov'era accorsa molta gente per estinguere un incendio, rubarono la somma di lire 67 che trovavansi sopra una cassa ed entro un portafogli.

FATTI VARII

Un trionfo dell'industria della seta. Ecco una notizia che sarà letta con piacere, e non senza giusto orgoglio da tutti gli Italiani.

Alla soddisfazione provata da tutti della buona riuscita dell'Esposizione, e nel vedere come, nel campo dell'industria, non si erano perduti questi venti anni di libertà: al piacere di leggere elogi in giornali stranieri assai stimati, s'aggiunge un fatto che tutti li vince per importanza e per valore.

La Camera di Commercio di Lione, conosciuti i progressi fatti dalle industrie in Italia, e specialmente dall'industria serica, ha deliberato di nominare una Commissione di dieci membri, scelti fra i migliori e più noti negozianti e fabbricanti lionesi, la quale dovrà recarsi a Milano a visitare minutamente l'Esposizione industriale e riferire sui progressi da noi raggiunti in questo ventennio, dando un'esatta relazione dello stato attuale delle industrie in Italia.

La notizia è, per sè stessa, lieta, e tale da appagare al nostro amor proprio; ma a darle maggiore importanza bisogna badare a come nacque tale progetto, perchè fu nominata questa Commissione.

Nella Camera di Commercio di Lione si è discorso nella scorsa settimana dei progressi raggiunti dall'Italia e furono riconosciuti tali e tanti, da nascere spontaneo in molti il dubbio, vista la rapidità del progredire del paese nostro, che la nazione italiana possa fra non molto ottenere il primato nella industria serica. Fu appunto per istudiare da vicino questi progressi, per rendersene un esatto conto, che venne nominata tale Commissione.

La fine del mondo. Un libraio tedesco ha pubblicato: *La prossima fine del mondo.* Agli altri librai mandò una circolare che termina così:

«Appoggiandosi su ricerche serie, l'illustre astronomo, autore del libro, prova che la catastrofe in cui perirà il nostro globo avverrà inevitabilmente il 28 agosto prossimo. Vi prego darmi tosto le vostre commissioni per tale opera chiamata ad avere il più grande successo. Gli esemplari invenduti saranno da me ripresi *alla fine dell'anno.*»

CORRIERE DEL MATTINO

Nel numero dei giornali autorevoli che trattano diffusamente della *questione africana*, sollevata inconsultamente dai governanti francesi, va posto anche il *Nord* di Brusselles, di cui sono noti i rapporti colla cancelleria di Pietroburgo. Questo giornale, pur mostrando una patente benevolenza alla Francia, osserva che la spedizione di Tunisi avrà avuto questo singolare destino, che mentre fu intrapresa per affermare e consolidare il dominio francese nell'est dell'Algeria, avrà avuto per primo effetto di scuotere ed indebolire l'autorità della Francia nell'ovest; e che quanto consideravasi dai suoi promotori come destinato a servir le viste della Francia per l'estensione in Africa del campo di attività della sua influenza civilizzatrice, avrà, al contrario, se non trattenuto, almeno rallentato l'espansione il cui obbiettivo era la valle del Niger.

Il principale agente di quella influenza, prosegue il *Nord*, la principal forza motrice di quella espansione, erano, da una parte, un prestigio indiscutibile agli occhi delle popolazioni indigene rimaste fuori della sfera entro la quale si esercita l'azione immediata della Francia nel Senegal e nell'Algeria, popolazioni di cui è necessario il concorso e di cui non potrebbe esser questione di assicurarsi *di viva forza* neppure la neutralità; d'altra parte, un'incontestata autorità sulle tribù stabilite nel raggio della indicata azione. La politica coloniale che si volle inaugurare trovasi precisamente, se non proprio compromessa, tenuta in scacco per un tempo più o meno lungo da quella stessa impresa che ritenevasi doverne segnalare, con gran pompa, l'inaugurazione.

— Roma 27. Si considera qui come un *canard*, la notizia dello *Standard* che l'Austria e la Spagna abbiano offerto al Papa la loro mediazione per un *modus vivendi* fra il Vaticano e l'Italia.

— Roma 27. Assicurasi che nel Ministero prevalga la risoluzione di proibire il *meeting* per le guarentigie.

Magliani scrisse all'Associazione dei reduci di destinare ai poveri i fondi raccolti per la medaglia offertagli. *(Gazzetta di Venezia).*

— Roma 27. Il principe Girolamo Napoleone in vista della probabile alleanza italo-germanica cerca di mettersi in diretta comunicazione colla nostra Corte per qualsiasi eventualità. La nostra Corte si tiene riservatissima ed anzi lo si ebbe a pregare di non frapporre ostacoli. (*Imparz.*)

— Roma 27. Parlasi che non accordandosi i cardinali sul futuro contegno del Papa coll'Italia sieno chiamati a Roma moltissimi vescovi per udirne il parere. *(Id.)*

— Roma 27. Commentando le dichiarazioni fatte da Barthélémy Saint Hilaire in Senato, il *Diritto* ne prende atto, augurandosi che i fatti mostrino che il ministro rinunciò alla propria condotta.

Volendosi colmare i vuoti nella cassa militare, si studierebbe una tassa da imporre sulle persone che godono esenzioni dal servizio militare, e si trovano in condizioni finanziarie favorevoli. *(Secolo.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 26. Il *Tagblatt* annunzia come cosa autentica che Mancini divide del tutto le idee svolte nell'articolo del *Diritto*. Sinora non vi sono proposte da alcuna delle tre potenze ed anche l'alleanza non ha pel momento uno scopo determinato. Il terreno per l'accessione dell'Italia, nell'interesse della conservazione della pace, è già preparato tosto che le circostanze lo esigano. L'Italia non porrà alcun impedimento alla politica orientale dell'Austria. Le voci corse di un colloquio del Re Umberto cogli Imperatori d'Austria e di Germania, sono intempestive, sebbene non sia escluso il colloquio.

Parigi 26. (Senato). Discussione del bilancio dell'Algeria. Ferry rispondendo a Sainte-Croix constata che Bu-Amema rientra nel deserto; la frontiera orientale si trova nelle migliori condizioni. Gli allarmi sono ingiustificati. E' missione del parlamento di sopprimere il panico, dicendo al paese che può aver fiducia.

Il Senato approva il bilancio dell'Algeria e quello della guerra; l'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 214 voti contro 21.

Londra 26. Lord Delaware annunzia che proporrà prossimamente una risoluzione affermante che qualunque mutamento dello *statu quo* nelle relazioni dell'Inghilterra con gli Stati barbareschi nell'Africa settentrionale sarebbe nocivo agli interessi inglesi nel Mediterraneo.

Brindisi 27. Iersera ebbe luogo un imponente dimostrazione; oltre a 3000 persone recaronsi con barche illuminate e musiche ad acclamare la nostra flotta. Le corazzate accesero fuochi di bengala, il *Duilio* illuminò il porto a luce elettrica. Furono acclamati i sovrani, la marina, l'esercito.

Washington 26. Garfield passò una notte agitata, la febbre è tornata a mezzanotte e continuò fino alle 3, poi diminuì.

Londra 27. Paget è giunto ieri. Il principe Augusto di Coburgo è morto a Durovkrut.

Costantinopoli 27. Iersera il Sultano ricevette solennemente e cordialmente Azarian, il nuovo patriarca armeno cattolico con 8 arcivescovi o vescovi e due notabili. Conferì il gran cordone del *Medjidie* ad Azarian. Gli armeni tornarono processionalmente al palazzo patriarcale. Recitaronsi preghiere pel Sultano in presenza di folla immensa.

Vienna 27. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Ganglbauer ad arcivescovo di Vienna.

Copenaghen 27. Nelle elezioni del *Folketing* la destra perdette 6 seggi.

Tunisi 27. Annunziasi che i francesi occuparono Gabes, Gerba e Xergis. Ieri fuvvi del panico in causa della notizia, chiaritasi poscia erronea, che gli insorti fossero nelle vicinanze di Tunisi.

Roma 27. Il ministro Mancini, benchè non intieramente ristabilito, tornerà domenica a presiedere alla Consulta la conferenza dei negoziati pel trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. È cominciato alla Corte d'appello il processo dei dimostranti. Furono esaminati i testimoni a carico; domani si esamineranno i testimoni di difesa che sono 18. Ritiensi che domani, tardi, verrà pronunziata la sentenza.

Suez 27. L'inchiesta pel massacro della spedizione Giulietti procede regolarmente al Beilul con l'assistenza dei comandanti italiano ed inglese.

Napoli 27. Nella seduta antimeridiana la Commissione d'inchiesta sulla marina udì vari dei principali negozianti e il direttore della Cassa marittima. Tutti concordemente ammettono la necessità della trasformazione delle navi a vela per speciali traffici, l'opportunità di sovvenzionare questa trasformazione, la necessità di abolire le tasse, e di formare la cassa invalidi liberando gli armatori dalla responsabilità per il contributo degli equipaggi.

Roma 27. Il Re ha firmato il 23 corrente parecchie leggi e decreti, fra cui la legge delle opere straordinarie idrauliche e stradali, da costruirsi nel quindicennio 1881-1895.

L'*Esercito* annunzia che il governo deliberò di accrescere di uno gli ufficiali italiani membri della commissione militare europea per la delimitazione della frontiera greca. Questo nuovo commissario militare è il capitano di stato maggiore Palladini, di passaggio per Roma i giorni scorsi e diretto a destinazione.

Napoli 27. Il ministro della marina parte oggi per Roma. La corazzata *Roma* salpa domani per Castellamare.

Vienna 27. La *Presse* dice che dopo la visita dell'imperatore Guglielmo a Gastein il 4 agosto, l'imperatore d'Austria andrà a Monaco, e quindi il 6 a Mainau ove incontrerà il granduca di Baden, il re di Wurtemberg e probabilmente anche il re di Sassonia. Il re visiterà poscia Esailudenz, Feldkirch, Landeck, Innsbruck, e tornerà il 16 o il 18 ad Ischl.

La *Presse* nota che questi abboccamenti consideransi come nuova testimonianza dell'amicizia intima che unisce l'Austria-Ungheria all'Impero germanico.

Londra 27. Il viceré delle Indie telegrafa in data 25, giusta notizie da Candahar del 22, che Ejub Khan era giunto a due giornate di marcia di distanza da Hedmund e che aveva avviato trattative di pace coll'Emiro.

Pietroburgo 27. Il *Regierungsbote* annunzia: Il Granduca Costantino Nicolajewich fu dietro sua preghiera sollevato dai posti di presidente del Consiglio dell'Impero, di presidente del Comitato principale per gli affari rurali, di presidente della Commissione speciale per l'obbligo del servizio militare, mantenendogli la dignità di generale ammiraglio, di aiutante generale ecc. ecc. Un ordine sovrano al ministero della marina solleva, dietro sua preghiera, il Granduca Costantino dall'ufficio di amministratore della flotta e nomina il Granduca Alexandrovic a comandante in capo della flotta e dirigente gli affari della marina coi diritti di generale-ammiraglio.

Costantinopoli 27. Tutti i condannati nel processo per l'assassinio del Sultano verranno internati nell'Haggiaz (Arabia), eccetto i due atleti che confessarono, i due ufficiali che furono condannati a dieci anni di lavori forzati, e restano per ora a Costantinopoli.

Monaco 27. Sterzing fu rieletto ad unanimità, per altri tre anni, a presidente della Società dei bersaglieri. Fu votata una risoluzione, a senso della quale i membri di analoghe Società, fuori della Germania, possano diventarlo anche di questa. Fu eletta unanimamente la città di Lipsia per luogo di convegno dell'ottavo Tiro federale nell'anno 1884.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Treviso 26.* I formentoni risentono qualche lieve deprezzamento, ma stante il prolungarsi della siccità, la quale pur troppo si estende in vaste Provincie, e comincia a minacciare anche i terreni più fortunati, non travasi chi voglia rendere che a prezzi sensibilmente migliorati.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 88.63 a 88 73; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91 80 a 91.90.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 122.75 a 123.— Francia, 3 1[2 da 100.60 a 100.90; Londra; 3, da 25.28 a 25.35; Svizzera, 4 1[2, da 100.50 a 100.80, Vienna e Trieste, 4, da 216 50 a 216 75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.18 a 20.20; Bancanote austriache da 217.— a 217.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.— a 2.17 25.

PARIGI 27 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 85.40; id. 5 0[0, 119.40; — Italiano 5 0[0; 90.30 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 145.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.21 1[2 id. Italia 1 1[2 Cons. Ingl. 101 —[— —; Lotti 16.02.

BERLINO 27 luglio

Austriache 626.—; Lombarde 230.— Mobiliare 637.— Rendita ital. 91.70.[—

VIENNA 27 luglio

Mobiliare 365.—; Lombarde 131.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 356.75; Az. Banca 853; Pezzi da 20 l. 9.31 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117 35 Rendita aust. nuova 78.50.

LONDRA 26 luglio

Cons. inglese 101 1[16; a —.—; Rend. ital. 89 3[4 a —.— Spagn. 26 3[8 a —.— Rend. turca 15 5[8 — a —.—

TRIESTE 27 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.32 [—	9.33 [—
Sovrane inglesi	"	11.67 [—	11.69 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.10 [—	57.25 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.05 [—	46.15 [—

P. VALUSSI, proprietario.

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.